

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea...

Mentre si affilano le armi

Abbiamo letto in un accreditato giornale radicale romano una lamentazione, in forma d'indiretta rampogna al Governo...

Siamo lieti che una voce del campo radicale sia così espresa; e questo dovrebbe farci sperare che, se il Governo potrà dimostrare di aver bene impiegato le troppe lunghe vacanze...

Troppe volte - e non ci fa piacere il doverlo constatare - gli indugi ed impedimenti ad un proficuo lavoro della rappresentanza nazionale, sono venuti da quella parte della Camera che ora per mezzo di uno dei suoi organi più letti e diffusi, si lagna delle vacanze troppo lunghe...

Questi sinonimi d'intemperanza, i battibocchi espressamente provocati, i petegolezzi maschini elevati alla dignità di questioni d'importanza nazionale, le frequenti interruzioni ed apostrofi platealmente ingiuriose, hanno sempre dato gli identici risultati utili pel Paese...

Dunque auguriamo e speriamo che la Camera tutta intera apra dedicarsi nella prossima sessione al lavoro serio ed utile, lasciando sulla soglia di Montecitorio il prurito per le chiacchiere vuote e per i moti irritanti, ossia per il perditempo in genere, il Paese - che la retorica parlamentare tante volte evoca a fior di labbro - lo domanda, lo esige.

C'è la questione finanziaria da risolvere; è necessario, urgente, di condurre in porto la tanto promessa legge sui latifondi della Sicilia, dalla quale la sventurata isola aspetta quella pace e prosperità che non hanno potuto né potranno mai darle le leggi eccezionali, le battaglie e i tribunali militari; vi sono alcune questioni di politica interna ed ecclesiastica che avranno bisogno di esame; oltre ad altri minori ma tuttavia importanti provvedimenti, che aspettano la sanzione dell'assemblea legislativa.

Ecco ciò che si può chiamare del lavoro, al quale la Camera potrà dedicare utilmente le forze ripurgate nelle vacanze troppo lunghe.

Quanto alle interpellanze, fudrà dei non ne vediamo che due di necessità: quella cioè sullo scioglimento delle associazioni socialiste, e quella sugli avvenimenti dell'Istria.

La prima, perché si sappia se veramente il Governo ha scondonato dalla legalità, come lo accusano i giornali delle varie opposizioni, la seconda, non per creare imbarazzi al Ministero e paricoli al Paese; ma perché anche dall'assemblea che rappresenta la Nazione,

parta una parola di solidarietà e di profonda simpatia per i fratelli istriani, che lottano con tanto eroismo e tanta costanza per la conservazione del sacro retaggio della patria favella, e per il culto dell'italianità.

Le altre rimettiamole a quando - risolte le maggiori questioni che angustiano il Paese - i signori deputati potranno permettersi, senza troppo pregiudizio dei loro doveri, di fare un po' di chiacchio, come i ragazzi delle scuole fra una lezione e l'altra.

Il conte di Cour - ch'era, salvo errore, un'autorità in fatto di costumi parlamentari - in un suo discorso del 1851 alla Camera subalpina, espresse l'opinione che il limite del diritto, per essere d'interpellanza, deve essere determinato « dalla urgenza degli altri lavori che sono in corso, e dalla natura e dallo scopo dell'interpellanza ».

A proposito della economia

La Stefani comunica ai giornali: « Leggonsi sopra alcuni giornali notizie che vogliono essere precise intorno alle economie che saranno proposte dal Governo, e ai dislivelli del ministro delle finanze circa le proposte delle nuove entrate. Possiamo assicurare nulla esservi di vero in tali notizie, mantenendosi da tutti il più assoluto riserbo, e il ministro delle finanze in particolar modo rifiutandosi di dare a chicchessia qualsiasi notizia intorno alle sue proposte. Trattasi perciò di supposizioni, che non hanno alcun serio fondamento ».

La smentita della Stefani si riferisce alle proposte che si dissero votate ieri l'altro in Consiglio dei ministri, e che pubblicammo ieri.

La risposta di Pier Capponi

Ci scrivono da Pirano: « Sono sicuro che i lettori del Triuli apprenderanno con un senso di patriottica soddisfazione il seguente episodio degli avvenimenti che tengono agitata la nostra Itria diletta. L'altro ieri il Capitano comandante la Compagnia venuta da Pola, appena sbarcata questa, rivolgendosi al podestà dott. Fragaconco, gli disse con aria barba-zzosa: - Questa frattanto è una Compagnia, e non bastando, ne verrà una seconda; e, non bastando ancora, verranno i cantonieri. E il podestà, impassibile: - E se non bastano, noi metteremo mano alle nostre campane! L'impudante e provocante ufficiale non agglusò verbo, e virò di bordo quattro quattro. La fiera risposta del dottor Fragaconco è stata approvata con plauso da tutti i piranesi, che avranno tanta stima ed affetto per loro valoroso podestà. Davvero che sapremmo tutti far onore alla sua intinaccia! »

Un'altra risposta del dottor Fragaconco è stata approvata con plauso da tutti i piranesi, che avranno tanta stima ed affetto per loro valoroso podestà. Davvero che sapremmo tutti far onore alla sua intinaccia!

Un'altra risposta del dottor Fragaconco è stata approvata con plauso da tutti i piranesi, che avranno tanta stima ed affetto per loro valoroso podestà. Davvero che sapremmo tutti far onore alla sua intinaccia!

Un'altra risposta del dottor Fragaconco è stata approvata con plauso da tutti i piranesi, che avranno tanta stima ed affetto per loro valoroso podestà. Davvero che sapremmo tutti far onore alla sua intinaccia!

Una vertenza fra due alleati

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente notevole articolo che sotto questo titolo pubblica il Diritto, a proposito degli avvenimenti dell'Istria e dell'eco che hanno avuto nel Regno anche nelle sfere officiose. A noi sembra che l'autorevole giornale romano ragioni a fil di logica; ma amiamo pure credere che le « rimonstranze amichevoli e confidenziali » da esso invocate, sieno state fatte a Vienna dall'on. Crispi, e che sia soltanto questione di attendere i risultati senza soverchie impazienze, legittime e sacrosante senza dubbio sul campo del sentimento, ma in politica non sempre giustificata né da potersi soddisfare.

Ecco l'articolo del Diritto:

L'eco delle grida nazionali, squillanti a Pirano, a Capodistria, a Trieste, coi sacri nomi di Italia, Roma, Venezia, San Marco, San Giusto, ha acceso l'animo anche di qualche organo officioso. Così ieri sera la Riforma, dedicando all'agitazione istriana un articolo di fondo, confessa che, e come italiani e

come alleati dell'Austria, persino nello sfere ufficiali italiane « si sarebbe desiderato che alla presente agitazione delle popolazioni dell'Istria non si fosse dato causa. »

E prosegue: « Come alleati, noi pensiamo che in un Impero, il quale è un aggregato di nazionalità diverse, è sapienza di governo il rispetto di tutti i legittimi interessi parziali delle singole razze (e quindi anche dell'italiana), in quanto siano conciliabili cogli interessi superiori dello Stato, onde ogni tra esse quell'armonia, che è condizione necessaria di tranquillità e di forza. »

« Come italiani, noi non possiamo dimenticare che le popolazioni dell'Istria, cadute sotto il dominio austriaco, nel trattato del 1815, parlarono ancora, con la lingua nostra, le glorie italiane della Repubblica di Venezia. »

« E per questo reminiscenze, che neppure il tempo vale a cancellare nell'anima del popolo, gli sarebbe caro che gli Istriani prosperassero, anche sotto il Governo austriaco, non molestati nel possesso pacifico della loro lingua e delle loro tradizioni. »

Bovissindolo delo: ma il male è appunto che gli Italiani dell'Istria, non possono, vivere tranquilli, perché di continuo molestati nel possesso e nell'uso pacifico dell'idioma nazionale. Il voto della Riforma, la quale in questo interpreta realmente il sentimento pubblico d'Italia, « che alle giuste domande delle popolazioni istriane sia data soddisfazione dal Gabinetto di Vienna », ha quindi una rispondenza con la vera situazione dell'Istria ed acquista dov'eramente una importanza dal fatto dell'ispirazione officiosa della nostra consorella. Noi, sottoscrivendo a tale voto, auguriamo, a complemento pratico di esso, che il Governo di Vienna dia ascolto alla voce, che esce da un ambiente tanto vicino al Gariboldo, presidiabile italiano.

E mestieri anche prendere atto delle dichiarazioni della Riforma che « la causa dell'agitazione istriana è simpatica », salvo a non trovarci d'accordo quando, a motivo dell'alleanza, la consorella ritiene che nessun uomo di Stato in Italia potrebbe pensare soltanto a fare per l'Istria rimonstranze al Governo austriaco.

Noi abbiamo dimostrato in un articolo del 25 ottobre, come ed in quale forma sia possibile al nostro Governo far comprendere a quello di Vienna la convenienza e l'opportunità - nell'interesse stesso dell'Austria e di quella benedetta alleanza - di lasciare in pace gli italiani rimasti alla cara alleata e di non artarli di continuo, ora per intederarli, ora per islavizzarli; poiché, se il popolo italiano chiude un occhio sulla durata del dominio austriaco colà, tiene però aperto l'altro occhio non si supprime la nazionalità di quella famiglia italiana, che conta, fra il Fruttuoso e l'Alpe Giulia, un milione di individui civili, della medesima razza di quelli del Regno d'Italia.

Il modo di farci intendere a Vienna c'è, e nessuno meglio dell'on. Crispi potrebbe adoperarlo, con sicure ed eccellenti risultati, e con accrescimento di quella considerazione che Vienna dovrebbe un po' cominciarle ad avere per l'Italia, cessando dal considerarla la vinta di Lissa ed una quantità fessile.

Altrimenti, se da uno Stato alleato non si può ottenere un po' di rispetto per gli Italiani che stanno sotto il suo dominio, che cosa bisognerebbe concludere? Che l'Italia, dopo aver perduto le sue relazioni di buon vicinato con la Francia per amore delle alleanze imperiali, si trova immobilizzata e compressa anche dalla parte della sua alleata più vicina, che, in compagnia dell'appoggio dell'Italia, le ha tolta ogni vita nell'Adriatico, e sopprime persino il linguaggio della popolazione dell'Istria, preterendo i voti dei croati e le fantasie di un mitico zvonimirismo all'amicizia del popolo italiano.

Ora, nulla facendo perché l'Austria cessi dalle ingiuste sue persecuzioni, si vorrebbe a confessare l'impotenza dell'Italia, come ad occidento, così anche ad oriente; il che sarebbe poco lusinghiero per sostenitori della triplice.

Ma, dice la Riforma, allora l'Austria si metterebbe autorizzata ad ingenerarsi nei nostri fatti interni.

E non è forse ciò già accaduto? Non è l'Austria che ha fatto sciogliere nel Regno tutte le società, che patrocinava

vano la nazionalità italiana delle terre adriatiche; non è dessa che muove rimonstranze immediate per qualunque manifestazione platonica, che succede nel nostro Stato? Non impedisce forse l'Austria che triestini e trentini, cittadini dello Stato italiano, assumano alte funzioni tra noi? L'affare Barattieri, quelli di Prati, di Rovere, di Semit-Duda e di altri, non sono prove bastanti? E non hanno narrato organi ufficiali austriaci, con soddisfazione, la fusione del lavoro delle due polizie, austriaca ed italiana, contro gli irredenti? E non leggemo ieri stesso nei giornali della penisola che agenti di polizia austriaca sono giunti in questi giorni a Roma, a Napoli, a Milano, a Genova, per l'agitazione promossa tra noi dalle notizie dell'Istria?

Tralasciamo dall'occuparci di quegli altri agenti dell'alleanza, che risiedono fra noi sotto altra veste, ma che dovran popolo a ingeriscono delle cose nostre e danno giudizi e consigli in certi luoghi. Certo che non si può del Regno muovere fatto in senso simpatico per gli Italiani dell'Austria, senza che questa si permetta di fare rimonstranze, senza che i suoi agenti pretendano di indurre i ministri italiani a credere a certe idiosincrasie false loro informazioni.

Se si ammette che l'Austria possa respingere ogni rimonstranza, anche amichevole e confidenziale dell'Italia; allora si appiichi la reciprocità; e non si permetta all'I. r. unica d'insistere essa nelle cose nostre, e lo si faccia energicamente, non meno energicamente di quanto si fa a Vienna verso di noi.

Ma non occorre parlare di guerra, poiché, se noi non vogliamo farla all'Austria, nemmeno essa avrebbe tanta facilità di muoverla all'Italia, rompendo un'alleanza, che è stata, finora, a tutto beneficio dell'Austria.

Dunque non è il caso di parlar di guerra; né di domandare maggiori armamenti. Noi che amremmo avere tutta la nazione armata, e quindi sostenere l'esercito nazionale, non proviamo alcun senso di debolezza; ma siamo convinti che non sia ora il caso di mobilitare neppure un carabinieri, e che basterebbe una sola parola autorevolmente pronunciata da Roma a Vienna, per far cessare l'incivile spettacolo che si vede nell'Istria, e che minaccia davvero di rendere impossibile l'alleanza.

Ora nessuno più di noi sarebbe lieto di porgere l'auri e plausi a Francesco Crispi, per una vittoria diplomatica che valesse a restituire la tranquillità delle due parti del confine, senza sfregio, senza lesione per la nazionalità italiana. E ciò è tanto più possibile in quanto che non si tratta che della osservanza e dell'applicazione pura e semplice - ma leale - delle leggi costituzionali austriache a riguardo degli Istriani.

L'affare Dreyfus in Francia

Scrivono da Parigi, 8:

« La morte dello Zar aveva fatto aprire un momento l'affare Dreyfus; che però appassionò in modo profondo. Quanto tocca l'esercito fa vibrare le fibre più intime di questo popolo, la cui storia è un continuo di spedizioni, di gloriose distinte militari, dall'epoca di Ferramondo sino ad oggi. Il segreto che il Ministero della guerra volle tenere su quanto avvenne, aumentò la curiosità e l'emozione, e fa arzigogolare su non so quali gravi e misteriosi fatti. »

E' egualmente insoddisfatto che il Dreyfus fosse in bisogno di danaro e fosse un ricco: Egli conduceva una vita agiata, che poteva rappresentare una spesa di 30 mila franchi all'anno; abitava al Bois dei cavalli, aveva vettura, un alloggio di 3000 franchi; né pare verificata la voce di perdite al giuoco, e di spese per donne.

Il suo modo di vivere poteva corrispondere alla sua spesa. Suo padre, industriale a Mulhouse, era bensì venuto su dal padre, come soggiungo gli ebrei, ma ora esercita una grande officina di tessuti, e potrà collocare bene le figlie.

Dreyfus sposò una signorina Namy-dard, assai ricca, ed il cui padre è negoziante di diamanti. Il commercio dei diamanti è assai ristretto; fra un piccolo numero di case tutte israelitiche. Bassa tngomò la loro borsa al Caffè Scossa; nell'angolo della via Lafayette e via Drouot, nel centro di Parigi.

Si vedono tutto il giorno i negozianti ed i sensali mostrarsi avvicenda le cartoline piene di gemme; è un commercio che richiede vistosi capitali, poiché ogni scambio comporta almeno 30 o 40 mila franchi.

Il suocero di Dreyfus, che occupa un grande appartamento, è dunque pure ricco; e si dice che Mme Dreyfus poté giustificare di avere 400 mila fr. disponibili alla Banca. E dunque inesatto quanto si narrò, e riesce inesplicabile l'arresto.

Il Ministero mantiene il segreto per considerazioni diplomatiche. Si tratta veramente di relazioni coll'Italia; si fa dire sui giornali che il segreto fu veduto alla Germania, per evitare un eccitamento contro gli Italiani, che potrebbe avere conseguenze gravissime. Il segreto è un atto di prudenza lodevole.

In quanto alle rivelazioni fatte, pare vero quanto narra il Figaro, che Dreyfus avrebbe comunicato quali sarebbero i punti di concentramento sulle Alpi in caso di guerra.

Rivelazioni sulla mobilitazione non sono possibili; perchè essa è un complesso di disposizioni ed ordini sulla formazione, sugli orari, sugli incontri, che comportano tanti ordini separati, quante sono le unità.

E' invece possibile dire se queste unità mobilitate avranno il loro concentramento su Mudane, o su Briançon, o su Gap, od un altro punto del confine; o dal luogo di concentramento si può dedurre quale è il piano di campagna.

L'importanza di quest'informazione è anche relativa, per le Alpi. Perché per la natura del terreno, i punti possibili si riducono a quattro o cinque; ed è uno studio elementare il conoscerli, per qualsiasi stato maggiore, senza bisogno di spia. Sarebbe importante sapere quale sarà il punto d'attacco; ma questa decisione è presa dal generale in capo sul momento; con la facilità di comunicazione creata sulle Alpi, le truppe possono essere rapidamente trasportate da un punto all'altro.

L'immaginazione francese, sempre molto fervida, potrebbe non fare questi ragionamenti e provocare qualche incidente internazionale assai più grave che le pretese rivelazioni di Dreyfus.

Non credo probabile che sia fuorviato, malgrado il grido uouuma della stampa che domanda la morte del traditore. Non lo credo probabile, non per le influenze ebraiche che già si accorgono di intrametterci; ma perchè la pena sarebbe eccessiva, e vi è molto dubbio che la legge lo consenta.

Però molti anche moderati giureconsulti credono che debba essere applicata. Il Consiglio di guerra pare che non si radunerà prima di dicembre, e prima d'allora gli aiuti si caleranno e si guarderà alla situazione con maggior calma.

Dicono che questo Dreyfus sia prossimo parente del gran rabbino di Parigi, che si chiama pure Dreyfus ed è di Mulhouse. E quindi viepiù inesplicabile che un ufficiale alsaziano, il quale opta per la Francia, abbia tradito, odesta, inure gli ebrai, così facile riuotare in Germania.

Dreyfus personalmente non è un bel'uomo, da quanto si narra. Ha il tipo israelita molto accentratto, ma è senza distinzione sulla persona; manca della spigliatezza così comune negli ufficiali francesi, che sono in generale molto eleganti nel portamento.

Aggiungo anche che coi suoi colleghi dello stato maggiore, le relazioni erano soltanto quelle di dovere, i fatti incriminati sarebbero pure avvenuti da più mesi.

Riferisco tutte queste voci, però coll'avvertenza che l'emozione ne fa correre tante, da doverle accogliere tutte con molte riserve.

Un romanzo giudiziario

La moglie che avvelenò il marito

Un vero romanzo giudiziario s'intreccia nel dramma involontario di un oroscopo a Frattonore (Napoli) dove nel 1890 moriva di morte fulminea il signor Stefano Tivoli, un agiato proprietario, conoscitissimo in tutta quella regione.

Voci sinistre si sparsero subito dopo quella morte e la popolazione accudì apertamente la moglie del defunto Ortesta Massari, di aver avvelenato il ma-

rilo sia per vendicarsi della vita sregolata che egli conduceva da qualche tempo e sia per essere più libera nei rapporti... sentimentali contratti con un certo signore.

Quelle voci non potevano non essere raccolte dall'autorità competente: un processo fu istituito, e la Massari, sulla quale i sospetti avevano assunto forme gravi, fu pure arrestata.

Poiché la sezione di accusa, esaminando bene le cose, e non rinvenendo indizi sufficienti contro la signora; la prosciolsi dall'imputazione di uxoricidio, e così la Massari potè ritornare nel suo paese, dove mostrò di vivere tutta raccolta nel dolore della perdita dello sposo e dell'onta patita. Ma, potè dopo non molto, sul suo simpatico viso di donna nobile piacente, tornaron a fiorire la serenità e la letizia, le vecchie voci sinistrae furono nuovamente messe in giro.

Ed anche questa volta l'autorità non manò di raccogliere, ma non per riaprire l'istruttoria chiusa da quella sentenza della sezione d'accusa, sibbene per coltivare con pazienti e diligenti indagini.

Un avvenimento, infatti, venne a gettare uno sprazzo di luce sul mistero. Una sera del 1892 in quel comune capitano tre brutti caffè, tre tipi autentici della mala vita napoletana, i quali entrati in una bottega mangiarono e bevvero per dieci.

Uno di essi non era del tutto ignoto in paese, dove era stato visto spesso aggirarsi, due anni prima, attorno alla casa del defunto Iovinelli: era il pregiudicato Gaetano De Caro, il quale dall'oste fu fatto arrestare insieme ad un altro dei suoi compagni per non aver voluto pagare il pranzo che avevano mangiato.

L'altro compagno, il terzo era uscito in tempo dalla bottega promettendo di ritornare con certo danaro che aveva da riscuotere in paese.

Ma non si era fatto più vedere e tuttoché gli altri due giurassero e sacramentassero che veramente il loro compagno doveva riscuotere parecchi quattrini, furono trattenuti all'arresto e poi condannati come truffatori.

Esplorata la pena di De Caro fu assegnato a domicilio coatto e relegato a Favignana.

Una lettera di suo padre che scriveva francamente senza sospettare che il Direttore della Colonia ha per legge il diritto di esaminare qualunque scritto spedito o ricevuto dai condannati, diede all'autorità il bandolo della matassa.

In una lettera diretta al De Caro si leggeva che « il resto del danaro promesso per quell'affare compiuto a Frattamare egli non riusciva a riscuotere in alcun modo. »

Lasciamo immaginare se queste e più importanti rivelazioni non dovessero aprire gli occhi alla polizia.

Il De Caro dalla Favignana fatto venire a Napoli e rinchiuso nel carcere del Carmine vi rimase a disposizione della Questura.

Nel frattempo l'autorità di polizia di Casoria che lavorava alacremente in Frattamare riuscì a provare che veramente la morte del Iovinelli si doveva alla signora Massari.

Costei — sempre secondo avrebbe asserito la polizia — si sarebbe confidata a certa Lucia Farina sul modo come liberarsi del marito.

La Farina assicurò che ne avrebbe parlato al marito Antonio Pisani, barbiere, e ne parlò veramente; ma il marito le disse che per un affare così importante occorreva molto danaro.

La Massari accettò qualunque condizione, e così, stretto il patto infame, il Pisani si accordò col De Caro, per avvelenare il Iovinelli.

Il De Caro era l'amante di una donna galante, ed in casa di costei riescì a condurre il Iovinelli, che si lasciò ammalare dai vezzi e dalle carezze di quella sirena.

La sera del 27 ottobre in casa di quella femmina equivoca, che era stata presentata come moglie del De Caro, si banchettò sontuosamente.

Le spese furono fatte dal Iovinelli, il quale, a fine di tavola, sorbi una tazza di caffè in cui il De Caro e il padre avevano messo del veleno.

Il Iovinelli che rimase presso la sedicente moglie del De Caro, durante la notte si sentì male e all'indomani, appena giorno, volle tornare al suo paese.

Giunto sulla soglia di casa sua, fu colto come da un attacco violento di apoplezia e stramazze cadavere.

A Fratta sono stati già arrestati la signora Massari, il barbiere Pisani e Lucia Farina, e a Napoli è stato arrestato anche Giuseppe De Caro, padre del coatto Gaetano.

Per il reclutamento militare

Una legge, che è destinata a sconvolgere completamente il sistema del reclutamento militare, è quella ideata dall'on. ministro Mocceni: con essa si porta una radicale, profonda riforma nella organizzazione dell'esercito.

L'attuale sistema, indubbiamente, presenta dei difetti, porta all'erario dello Stato un non lieve aggravio e non corrisponde ai bisogni e all'indole dei tempi. Per esso difatti sono istituite tre categorie di militari e l'appartenere ad una piuttosto che all'altra delle due prime dipende dalla sorte.

Il servizio militare, nonchè un dovere, è un diritto e scrivemmo appunto tratti a riguardarlo come un diritto, perchè si dovrebbe presumere, se l'amor di patria non è una parola vuota di suono, che ogni cittadino, non solo volontariamente si presti a sacrificare la sua libertà, per un dato periodo di tempo, efficace difesa della patria, ma anzi, anzi, a prestare, per tutto l'opera sua. Purtroppo il nostro è un esagerato, e ad alcuni parra anzi un ingenuo, e ottimista l'risma, e ci si potrebbe ricordare che il pregiudizio e l'egoismo hanno fatto nascere e prosperare da noi la triste pianta della *resistenza alla leva*, la quale pianta piuttosto che dai codici penali deve essere stradicata dall'educazione civile; e si potrebbe quindi osservare che, intanto a quando non ne sia scomparso l'ultimo arbusto, la Società e per essa il Governo deve ricorrere alla coazione per scorporare l'esercito nazionale.

Ma non soltanto il pregiudizio e l'egoismo hanno creato e sostenuto il reclutamento: vi concorsero anche i ricordi della riluttanza legittima contro la coazione presso di noi praticata, nelle lunghe epoche dell'occupazione loro, dagli Stati stranieri che dal servizio militare, cui dovevano attingere i cittadini, avevano fatto una causa di ripugnanza e di odiosità.

Tutto questo stato di cose consigliava quindi l'adozione di un temperamento che vallesse ad eliminare i resti di questa ripugnanza e si affidò alla sorte il determinare quelli fra i giovani, che indipendentemente dalle condizioni di famiglia, dovessero prestare un servizio militare di più corta durata.

Se non che, oggigiorno, le ragioni che consigliarono tale temperamento, se non sono cessate, sono certamente, di gran lunga diminuite e a ciò hanno contribuito i trenta e più anni di vita autonoma, la cura dell'istruzione e dell'educazione delle popolazioni, l'istituto del tiro a segno ecc. ecc.

Compreso di tale mutamento di cose, il Ministro della guerra, on. Mocceni, nel suo progetto ha ridotto a due le tre categorie dei militari, ha eliminato il criterio della sorte nell'assegnazione ad esse dei giovani soggetti alla leva, mantenendo invece e semplicemente quello delle condizioni di famiglia.

Le categorie si chiamano: ordinaria e di riserva.

I militari dell'ordinaria compiono l'obbligo di servizio militare parte sotto le armi per un periodo di tre anni che si chiama *ferma di leva* e quelli della riserva sono lasciati in congedo illimitato salvo le chiamate per la istruzione e per il servizio di milizia comunale.

Sono assegnati alla riserva:

- 1. Figlio unico di padre che sia entrato nel 50° anno di età;
2. Figlio primogenito di padre che sia entrato nel 50° anno di età e non abbia altro figlio maggiore di 12 anni;
3. Figlio primogenito di padre che sia entrato nel 70° anno di età;
4. Figlio unico di madre tuttora vedova;
5. Figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maggiore di 16 anni;
6. Nipote unico o primogenito di avolo che sia entrato nel 70° anno di età e non abbia figli maschi;
7. Nipote unico o primogenito di avola tuttora vedova dell'avolo dell'iscritto che non abbia figli maschi;
8. Primogenito di orfani di padre e madre;
9. Fratello unico di sorelle nubili orfane di padre e madre;
10. Ultimo nato di orfani di padre e di madre quando i fratelli maggiori si trovino in una particolare condizione.

Ad eccezione di questi designati, tutti gli altri appartengono alla categoria ordinaria, e questa distinzione, unicamente ispirata al rispetto che si deve portare ai diritti della famiglia in confronto a quelli della patria, è lodovola. Siccome poi il diritto e l'obbligo del servizio militare durano dal giorno nel quale il cittadino compie il 21 anno al 31 dicembre dell'anno in cui compie il 30° non sarebbe stato giusto se era necessario che continuamente fossero tenuti ad un servizio di durata eguale, epperò se ne stabiliscono tre diversi gradi — quello di esercito permanente,

di milizia mobile e di milizia territoriale.

Alla prima appartengono i cittadini fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 28° anno di età; alla seconda appartengono i cittadini fino al 31 dicembre dell'anno nel quale compiono il 32° anno ed infine fino al 39° anno sono iscritti alla milizia territoriale.

Questa, nelle linee generali, la più importante delle modificazioni apportate dal progetto di legge.

Essa avrà anche un'altra conseguenza d'indole economica e interessante l'erario dello Stato.

Col sistema attuale, l'operazione del sorteggio si eseguisce nei capoluoghi di mandamento e vi assistono il commissario di leva, che percepisce l'indennità di L. 35 per ogni mandamento, o un ufficiale del r. carabinieri il quale pure ha un'indennità di trasferta.

Ma altri risparmi ne verranno colle modificazioni che il progetto di legge Mocceni reca nella costituzione dei consigli di leva.

Di questo parleremo in altro articolo.

Il Cresium mantiene i denti sani.

CALEIDOSCOPIO

Crociata friulana. Novembre (119). Giunge in Friuli l'armata ungherese comandata dal Bano della Schiavonia, Dionigi de Marchani.

Un pensiero al giorno. Dopo coloro che stanno ai primi posti, i più avventurati sono coloro che li invidiano.

Cognizioni utili. Ecco un altro rimedio per raffreddore di testa.

Appena è scato un principio di affarimento del naso, si preparano la sera, nel momento di coricarsi, due picciole bottiglie di acqua tiepida con base di glicerina pura, e l'introduzione nelle narici e vi si tengono due o tre ore, insomma più che si può. Facendo ciò in tempo, basta una sola cura l'indomani ogni traccia di corizza è scomparsa.

La sfiga Monoverbo.

gtn Spiegazione della sfigura precedente. BARI-TE.

Per finire. Una domestica è sorpresa dal marito mentre sta, dicono così, dormendo l'amante.

Per saltare all'ira del marito, l'amante se la sveglia, mentre la donna si rifugia impavida nella gabbia dei leoni.

Il marito, stando prudentemente a una certa distanza dalla gabbia, grida ed agogna alla moglie: — Vieni fuori di là, se hai coraggio, vigilanca!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Municipalia.

San Vito al Tagliamento, 8 novembre.

Questa volta la mia solita cronaca s'ha fatto attendere un po' troppo; e m'avrrete perciò il broncio. Ma, che volete? Sanvito è il paese della quiete, della tranquillità. Questi buoni cittadini attendono a sé, alla famiglia ed ai propri interessi, e la loro sfera d'azione non esce che di rado da questo centro. Da ciò la mancanza di fatti clamorosi che possano interessare i lettori del giornale. E il vostro cronista non ama venirvi innanzi coll'esporsi dei fatti che hanno alcuna importanza nel paese, e men che meno per di fuori.

Il giorno 5 corrente, s'ebbe seduta ordinaria del Consiglio comunale, e sopra 25 consiglieri che durano in carica, ben 23 fecero atto di presenza. Da ciò devo dedurre che la tiratina d'oracchio da me data in una delle ultime mie corrispondenze, abbia prodotto il suo buon effetto, e scossa l'inerzia dei poco diligenti.

In seduta privata furono deliberati parecchi sussidi. Uno di questi a Gardino Lino, che da tre anni studia pittura all'Accademia di belle arti in Venezia a spese del Comune, avendo esso ogni anno riportato premio o menzione onorevole.

In seduta pubblica fu versato sul metodo d'adottarsi nelle aste per appalti di servizi pubblici. E' fu lasciato in arbitrio della Giunta, a seconda delle circostanze, di tenersi al sistema dell'asta per gara, o per solida segreto. L'importanza maggiore o minore dell'opera da intraprendersi, sarà quella che deciderà la Giunta a tenersi all'uno od all'altro sistema. Fu autorizzata la spesa per la uniforme dei pompieri. I pompieri avevano già da tempo la loro uniforme di lavoro; ma si volle fornir loro una seconda uniforme di comparsa. La Banda cittadina da circa un anno veste una nuova e graziosa montura. E si è voluto approfittare del vecchio abito della

Banda stessa, per procurare, colla legge spessa della riduzione, la nuova uniforme di gala ai pompieri, che in certe circostanze hanno l'obbligo di fare un servizio d'onore.

Una delle più belle opere che di questi giorni viene attivata a Sanvito, è il sistema dei pozzi artesiani. Ve ne sono già 18 che funzionano egregiamente. Si è trovata l'acqua, e un'acqua eccellente, dai 32 ai 39 metri di profondità, e tutto il paese ne approfitta. Con deliberazione presa nell'ultima seduta, fu stabilito di attivarne altri 3 nelle località di Lugagnana, Oleris e S. Sabina. Non potevano essere meglio spesi i denari del Comune.

Furono prese altre deliberazioni di minore importanza.

Chiuse la seduta la comunicazione del bilancio preventivo 1895, la cui esposizione ed i risultati si manifestano favorevoli sensibilmente.

L'argomento però più importante della serata si fu l'autorizzazione alla demolizione ed alla ricostruzione della Chiesa parrocchiale della borgata di Savorgnano. L'attuale Chiesa di Savorgnano, per vetustà, e per difetto originario nella sua costruzione, minacciava orlo, ed era in vari punti puntellata ad evitare una catastrofe. Oltre a ciò l'aumento della popolazione è tale da rendere la Chiesa stessa assolutamente incapace a capirla.

Il progetto fatto elaborare da quella popolazione per nuovo tempio, presenta una spesa di lire 24,000. La fabbrica, per offerte spontanee che da molto tempo va ricominciando, ha potuto raccogliere la somma di lire 7000.

Il Comune ha votato tempo addietro un sussidio di lire 4000. Ma in pari tempo non accordava la demolizione, se prima non fosse assicurato il completamento delle lire 24,000 occorrenti per condurre la fabbrica sino al suo coperto. Or bene, la residua somma occorrente, di lire 13,000, la si ottiene mediante altrettante azioni assunte in forma regolare dai signori appartenenti della borgata. Con ciò il Consiglio accordò alla frazione di Savorgnano la demolizione della vecchia e ricostruzione della nuova Chiesa, alla quale sarà tosto dato opera. E brava quella popolazione.

Prichè sono a parlare di deliberazioni del Consiglio, mi consta che da qualche tempo l'onor. Giunta si occupa e studia per ridurre un locale ad uso di sala per le sedute consiliari. Vorremmo vedere portata al fatto anche quest'opera, resa tanto più necessaria dato l'aumento del numero dei consiglieri.

E vorremmo vedere altresì mandato ad effetto il progetto della nuova scala per accesso agli Uffici comunali. Questo progetto importa una spesa piuttosto ragguardevole, e sarà ben difficile che lo si veda eseguito entro l'anno 1895. Ma se ciò non si può ottenere (e qui rivolgo la parola all'onorevole signor Sindaco), si pratici almeno un riatto ai battenti della scala attuale, che si presentano in uno stato sì deplorabile da far credere che il nostro sia proprio un Municipio piccolo, o che non abbia occhi in testa chi lo regge.

Si vocifera, anche che i signori della Giunta stiano trattando per avere la illuminazione elettrica. Se son rose...

ZZ.

Bambino abbruciat - Ribaltata mortale.

Medua di Livorno, 7 ottobre.

Il bambino Boso Giovanni di circa 2 anni, figlio di contadini di qui, stamane lasciato solo per pochi minuti in cucina si avvicinò al focolare; il fuoco applicossi alle sue vesti ed in un attimo il misero rimase preda delle fiamme. Alle grida disperate del poverino soccorse prontamente la madre, ma non valsero le sue cure, perchè le ustioni furono talmente gravi, che poche ore dopo spirava fra spasmi atroci.

Sabato p. p. il benestante Pessa Gaetano, della vicina Pastano, col proprio figlio era di ritorno dal mercato di Pordenone. Il cavallo che lo conduceva, impauritosi ad un tratto, si dava a precipitosa fuga; il padre, vista la mala parata, sbalzava dal veicolo, battendo il capo sopra un mucchio di ghiaia, riportando contusioni sì gravi che ieri cessava di vivere. Era sulla sessantina, e la sua misera fine fu sentita con dolore dall'intero paese.

Gorizia si difende. Scrive l'ottimo Corriere di Gorizia:

« Vedendo respinto dal Ministero il tanto giusto ricorso di Gorizia contro la scuola popolare slovena impostata dal Consiglio provinciale prima, dall'autorità politica del Litorale poi, il pensiero di tutti fu che si voleva farci scontare così il malumore dato a quei poveri deputati italiani del club Hohenzollern, ed impadire che, poveretti, ammalassero d'ittecizia, perchè tutto, proprio tutto, non vanno loro a seconda, e gli italiani non scompariscono proprio dalla faccia

della terra con quella rapidità, che essi desidererebbero.

Il ricorso di Gorizia respinto, quantunque basato alle cifre più eloquenti, alla più evidente dimostrazione della falsità dei diritti a cui attaccano i sollecitatori sloveni le loro pretese, non trova però il Comune pronto a sottomettersi. Contro la domanda di una tal scuola inutile affatto, onerosa eccessivamente alla città, già decisa di protestare il Comitato scolastico, ed ora la proposta passerà in Consiglio, dove certo non si mancherà di associarvi facendo appello ad una decisione suprema.

Anche Cormons si muove. Scrivono da quella città in data 7 corrente:

« Mi piace farsi sapere che nella seduta comunale di quest'oggi, presenziata dal Capitano distrettuale di Gradisca, venne d'urgenza presentato un Memoriale d'avanzarsi al Ministero della Giustizia contro l'applicazione delle note tabelle bilingui.

L'urgenza venne accettata, come a unanimità di voti venne appoggiato il Memoriale che spero ancora domani potrà prendere la via di Vienna per raggiungere tutti gli altri delle Province italiane, che in questi giorni devono essere capitati nelle mani del Ministro.

Speriamo con gli altri nell'abrogazione di quella disposizione, e se Cormons apatico e indifferente ha finito per decidersi di unirsi a tutte le altre Comuni, è già un gran passo che ha fatto, perchè qui, non so per quale motivo, mi pare non esista un sentimento, molto elevato per la propria nazionalità, la quale, non so per quali fini si vuol sempre confondere colla politica, che in questo caso d'entra come i cavoli a merenda.

Ha girato in questi giorni in paese una lista-obbligazione a favore della Lega Nazionale, come principio di solidarietà per la tutela della nostra lingua.

Si sono raccolte parecchie firme e anche una discreta somma che verrà inviata alla Direzione centrale.

CARTOLERIE MARCO BARDESCO

UDINE - Via Mercatovechie e Savour

Libri di testo per le Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (1.00, 1.40, 1.65, 2.15, 2.20)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino greva figurato >> 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata >> 5

Detti a due fili, con cartoncino greva >> 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni a prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

UDINE (La Città e il Comune)

La festa del 26° Reggimento fanteria.

Lunedì 12 corr. — come già annunciavamo — avrà luogo una festa militare per commemorare il fatto d'armi di Gaeta, del 12 novembre 1860, glorioso per quel Reggimento.

Numerosi inviti furono diramati alle autorità civili e militari ed a molti cittadini.

Troppo tardi per poterlo pubblicare ieri abbiamo ricevuto il programma, oh! il seguente:

Ore 8.30 — Sveglia con musica — Batterie di fucili eseguiranno salve.

Ore 7 — Distribuzione del ricordo cromo-litografico fatta dai fuocieri a tutti i militari.

Ore 8.30 — Commemorazione del fatto d'armi di Gaeta, pronunciata dall'illustrissimo sig. Colonnello nel salone del Castello innanzi a tutto il reggimento.

Ore 10.45 — Parata in quartiere.

Dalle 14 alle 17 — Gara di ginnastica e scherma, giochi, quocogna,

D'annunciare in via Viola 3 stanze ammobiliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

lotteria e musica, sul piazzale del Castello.
Ora 17.30 - Franco dei caporali e dei soldati nel salone.
Ora 20 - Prauzo degli ufficiali e dei sott'ufficiali.
Ora 22 - Ritrattà con musica e trombettieri - Salva di fuocheria - Illuminazione elettrica del Castello.

Coniazione di nuove monete di rame. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del ministro del Tesoro, che ordina la coniazione di due milioni di monete di rame da centesimi cinque, due e uno, coll'effigie di Umberto I, e il ritiro di altrettanto da due soldi coniate nel 1868 e 1807.

È tempo di furlia! Sotto questo titolo, l'odierna Gazzetta di Venezia pubblica:

Il Firenze dal Palazzo, giornale settimanale adicento udinese, sedicente umoristico, pubblica nel suo ultimo numero un certo articolo che mi riguarda. Secondo quel signore, che non è altri se non il troppo noto direttore della Patria del Friuli, la mia corrispondenza avrebbero l'unico scopo di battere la gran cassa in favore della Gazzetta.

Capisco che alla Patria ciò possa dolere, ma questa non è una ragione per rompere le scatole a un gentiluomo il quale, quando vento spira, nota. Ed il vento, caro Giuseppe, è, in questo caso, entusiasmo giovanile, non denaro!

John Nephtjeff.

L'amico e collega Nephtjeff ha semplicemente torto d'incaricarsi di ciò che dice quell'uomo in quel libello, salvo che per un eventuale richiamo all'Ordine penale, come ha fatto appunto in questi giorni il dott. Virginio Doretto.

Passaggio di un Re. Oggi col treno diretto, arrivato in ritardo di circa mezz'ora, è passato per la nostra Stazione ferroviaria il Re di Grecia. È ripartito subito collo stesso treno per la linea della Pontobba, diretto a Pietroburgo.

Poste e telegrafi. Il ministero delle poste e telegrafi, visto che la concentrazione in un unico ufficio succursale dei servizi postali e telegrafici gli offre modo di realizzare economie, ha pensato di devolvere una parte al miglioramento della classe degli impiegati a 1300, pretendendo l'impiego a lire 1500, sempreché diano prova di conoscere la telegrafia.

Apposita circolare sarà spedita domani a tutti gli uffici, avvertendo che il miglioramento potrà essere attuato più tardi nel gennaio 1890, per la quale tempo, a coloro che l'ignorano, di apprendere la telegrafia in modo da poter sostenere l'esame.

Associazione magistrato friulano. In un'aula della Scuola di via dei Teatri ebbe luogo ieri un'adunanza del Comitato distrettuale di Udine, per la trattazione di alcuni importanti argomenti.

Vi convennero buon numero d'insegnanti e presiedeva il signor A. Baldissara, il quale con parola facile ed elegante ricordò agli intervenuti il compito loro, che ora la discussione calma, serena, senza preconcetti, e sempre mantenuta nell'orbita delle leggi che ci governano - quale si addica a veri educatori. Dopo di che si approvò il regolamento per le discussioni; e, presa conoscenza della bellissima circolare del presidente della Federazione Veneta, si delegò la presidenza a studiare e proporre al Consiglio direttivo provinciale il tema da discutersi nel prossimo Congresso magistrato che si terrà qui molto probabilmente negli ultimi giorni del Carnevale; si nominò perciò una Commissione di tre membri - i signori: ispettore Venturini, prof. Tonello M. e maestro Zucco - coll'incarico di studiare e proporre nella prossima adunanza le conclusioni sul tema: «Indicare i mezzi più pratici per avocare le scuole allo Stato». Infine sul tema: «Ricerche i mezzi più pratici ed efficaci per rendere la scuola attuale maggiormente educativa e rispondente ai bisogni della vita», il dirigente signor De Poli, che, tra parentesi, durante l'adunanza ebbe campo di studiare d'avvicino a Milano, a Genova e altrove l'istituzione degli Educatori gratuiti, con competenza indiscutibile svolse il seguente ordine del giorno:

«Considerando che parecchi alunni della nostra scuola, specialmente delle classi inferiori, non possono, per le misere condizioni di famiglia, frequentare assiduamente le lezioni, o per mancanza di cura e di assistenza da parte dei genitori adempire con diligenza i loro doveri scolastici;

«ritenuto che per queste cause gli alunni più bisognosi non possono ritrarre dalla scuola quei benefici che loro specialmente dovrebbe apportare;
«i sottoscritti, nell'intento di sussidiare direttamente l'opera della famiglia in ciò che è deficiente, sottopongono all'approvazione dell'Assemblea distrettuale di Udine la proposta di promuovere l'istituzione di un Educatore gratuito, deferendo ad una Commissione nominata dall'Assemblea stessa, l'incarico di studiare e di fare le pratiche necessarie per concretare la loro proposta».

M. De Poli, A. Baldissara, R. Tonello, E. Bruni, E. Cudagnello, G. Furlani, P. Migotti.

Quest'ordine del giorno fu accettato ad unanimità, e fu poscia dato incarico al Consiglio di direzione provinciale di esplicitare le pratiche necessarie all'attuazione di sì nobile ed elevata iniziativa. Applaudiamo sinceramente alla fiorente nostra Associazione magistrato, che mostra, fin dai suoi primi passi, di pensare seriamente e disinteressatamente al bene della scuola.

Possessore di dinamite arrestato. Ieri alle ore 1.20 pom., dagli agenti di P. S. di servizio alla Stazione ferroviaria, veniva arrestato il muratore Largo De Cecco di Agostino, d'anni 28, da Majano, qui di passaggio, perchè trovato in possesso di quattro rotoli di dinamite del peso complessivo di gr. 330.

Teatro Minerva. Un pubblico discretamente numeroso assistette ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia di Varietà diretta dal sig. Fourrier. Lo spettacolo giacque, e i vari artisti furono applauditi nei loro esercizi.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostitutiva, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

LA CURA COL FERRO.

Il ferro ha una parte importante nelle malattie, come la clorosi e l'anemia, dove ha una influenza del globuli del sangue. La sua azione efficace fu dimostrata da Fossich in Germania, e Lecant in Francia. Con il ferro si è potuto constatare che nei casi di clorosi-anemia il sangue, prima dell'uso del ferro, conteneva un numero piccolissimo di globuli rossi, mentre esso un conteo un numero considerevole dopo la somministrazione del medicamento. E questa diminuzione dei globuli rossi del sangue che produce gli inconvenienti della clorosi-anemia. È dunque indispensabile in queste malattie ricorrere al ferro, giacchè esso solo ha la proprietà di ricostituire questi globuli; nel sangue esso figura come il loro elemento vitale, l'agente conservatore e riparatore che li vivifica e li rende rossi.

Tutti i preparati ferruginosi non raggiungono però il medesimo scopo. È indispensabile di adoperare un ferro puro ed assimilabile, vale a dire che venga fissato e non eliminato dall'organismo. Tale questione ha per parecchi anni preoccupato gli scienziati. Il signor Bianchi l'ha risolta da molto tempo. Ma cosa ancora di più: egli ha associato lo iodio al ferro, dando piano così la sua azione curativa. Il suo sciroppo e le sue pillole all'ioduro di ferro inalterabile, sono conosciuti da tutto il mondo medico che può apprezzarli in numerose esperienze sempre coronate da successo. Noi li raccomandiamo caldamente alle persone affette da clorosi, da scrofola o d'anemia.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine.

Che Nicotè voglia cambiar sistema?

Pietroburgo 8 - Produca sensazione l'ordine emanato dall'imperatore Nicola II che il giuramento di fedeltà si possa dai polacchi pronunciare nella propria lingua, e si mette a confronto colla ordinanza del padre suo che duramente imponevano che il russo dovesse in ogni occasione ufficiale servirsi in Polonia la lingua polacca.

Il Principe di Napoli a Pietroburgo

Roma 8 - Il Consiglio dei ministri stabiendo che un principe di Casa reale assista ai funerali dello Zar, lasciò la scelta al Re. Pare sicuro che vi andrà il Principe di Napoli, che partirà il 16 di questo mese.

Un dispaccio da Pietroburgo infatti annunzia oggi che il Principe di Napoli assisterà ai funerali di Alessandro III.

La domanda della Cina

L'Italia dice che da 48 ore fervono attivissimi negoziati tra le Potenze per la domanda della Cina di mediazione diplomatica, ma vi è poca speranza che la mediazione riesca, reputando alcune Potenze non essere ancora opportuno il momento.

I sovrani ed i principi che assisteranno ai funerali di Alessandro

Pietroburgo 8 - Assisteranno ai funerali dello Zar Alessandro, il re di Danimarca, il re di Grecia, il principe Enrico di Prussia, il principe di Galles, il principe di Napoli, l'arciduca Carlo Luigi, il principe Eugenio di Svezia e Norvegia, il re di Serbia, una missione militare francese, ecc. Probabilmente la data dei funerali sarà anticipata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

200 mila elettori di meno

Roma 8 - Secondo informazioni pervenute al Ministero dell'interno, il numero degli elettori radiati, in tutta Italia raggiungerebbe la cifra di 200 mila.

La rottura definitiva tra la Francia e il Madagascar

Parigi 8 - Si è ricevuta notizia ufficiale del rifiuto definitivo del Governo degli Ho-yus a sottomettersi. Le Myre de Villers e tutti i residenti francesi giunsero il 3 corrente a Tamatava. Si chiusero tutte le case di

commercio e fu interrotto il telegrafo con Tananariva. I malgasci prendono disposizioni per difendersi.

A Tolosa si stanno apparecchiando cinque trasporti atti a contenere ognuno 1800 uomini.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 novembre.

La giornata trascorsa nelle identiche condizioni sognate ieri.

Vi fu qualche ricerca nelle sete correnti, ma a prezzi segnanti dubbio, talchè riducono sempre più quei detentori che vogliono cedere la loro merce ai prezzi pretesi dall'estero.

Mentre noi ci troviamo in simili condizioni, il lavoro in fabbrica, è al completo e un tale stato di cose in rapporto alla materia prima riesce veramente inesplicabile, mentre infonde la convinzione di un miglior futuro, futuro forse anche più prossimo di quel che non si creda.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 novembre 1894.

Table listing various goods and their prices, including Frutta, Grani, and other commodities.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 novembre 1894.

Table showing stock market data, including Rendita, Obbligazioni, and various exchange rates.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

BANCA DI UDINE

ANNO XXII. 22° ESERCIZIO

Table showing financial data for Banca di Udine, including Ammontare di N. 10470 Azioni and various capital figures.

SITUAZIONE GENERALE

Table showing the general situation of the bank, divided into ATTIVO (Assets) and PASSIVO (Liabilities) as of 30 September and 31 October 1894.

Udine, 31 ottobre 1894. Il Sindaco M. PAGANI, Il vice Presidente C. KRELLER, Il Direttore G. MENZAGORA.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %, con facilità al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
8 % di risparmio vincolare (la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente si versano le somme senza perdita la cedola scaduta.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 % con facilità di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono nati da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. Accorda Anticipazioni sopra: a) carpe pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito, merci.

Scelta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. Cedole di Rendite Italiane, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti. Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Re, no gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America. Acquista e vende Valori e Titoli Industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggeriti vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisco l'Esattoria del I e II Mandamento di Udine. Rappresenta la Società l'Ancora per Assicurazioni sulla Vita. Ha il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 30 settembre 1894 L. 2,464,312.52 Depositi ricevuti in ottobre 1894 > 201,365.98

Rimborsi fatti in ottobre 1894 L. 3,284,677.90 Esistenti al 31 ottobre 1894 > 820,641.09

Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 30 settembre 1894 L. 2,518,617.31 Depositi ricevuti in ottobre 1894 > 201,692.57

Rimborsi fatti in ottobre 1894 L. 2,720,310.38 Esistenti al 31 ottobre 1894 > 173,692.50

Totale dei Depositi L. 4,990,644.00

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA WEIMINGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua: dei denti, parrebbe colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti; mantendoli bianchi e sani, è profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Miscolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come: Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, riscaldando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contengono, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie; come pure si può consigliare, quando vi soffra dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolerose.

Presevativo di Malattie

Per presevarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciagurare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fascetti da L. 1.25, 2.50, 5, 10 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigeré la firm: GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia.

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi la flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masoia chinaiatore, e dai parrochieri Gagliardo Rumignani, via Danieli 11, e Giampaolo Gervasutti, via Rialto, A Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nella sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Stofini, V. Saporiti, ecc.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la **tuberculosis**, le **bronchiti**, i **catarrhi polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni d. il. laringe e della gola**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, accendendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e purificando l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della con unione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emo-tatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferri unistati, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** preparata dall'illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre il più salutare e sollecito effetto negli ammalati. Gli è perciò che io non esito di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retroglio pratico alla efficacia della sua **pozione**.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzioni, L. 3.--

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornatore, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA DE TONI**, - **ROMA**, Farmacia Garver, - **NAPOLI**, presso la **Ditta Lavarello** (Piazza Municipio).

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere un tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo della forfora.

Viene preferito di tutti per la sua semplicità d'applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungerò cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 3 mesi e costa L. 2.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di mollica di buc la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa **preparata tintura** possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle; come fanno le maggette parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPINO PAGLIANO detto vino di sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e venderlo.

Essendovi vari Pasticci ed altri che, abusando dell'nome di Pagliano, e così fabbricano il Ver. Sciroppo Pagliano **depurativo del sangue**, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di avvisare essi-falsificatori; e mentre li riserva i suoi diritti per la via legale, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l' Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altra sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che è senza valore la nostra Ditta Girolamo Pagliano, la diffida di fabbricare e vendere lo SCIROPPINO PAGLIANO, rendendo i contraffattori possibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi **BIEDI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo depurativo del sangue**. Ciò basta a smontare le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

VOLETE DIGERIR BENE??



LAQUA DIGERERA UMBRA

Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

Lo straordinario numero di falsificatori del **Ferco-China Bisleri**, prova quanto sia richiesto e demandato sempre il genuino.

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO
Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiarovoggente sonnambula ANNA fa duopa che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perché egli sottoponeadoli all'azione della magnetica chiarovoggeria, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo letto sono per lui un vero terapeutico, stabilisca in nome di medico assistente, i veri farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIERO D'AMICO, BOLOGNA.

INCHIOSTRO

Indispensabile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI, Via Prefettura n. 6, Udine.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Falce senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badose che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Conzatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica PASTE in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prechatto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuзи del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non uguale alla solita tintura, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, acciaio, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura n. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operaie e con tutta facilità si può liquidare il proprio negozio. — Vendesi presso l'Amministrazione del **Giornale** al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE	
Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	7.20 R. A. 8.55
R. A. 11.10	11.10 R. T. 12.10
R. A. 14.35	13.40 R. A. 15.30
R. A. 17.30	17.15 R. T. 18.30